

isti), dopo attenta continua osservazione anche strumentale di almeno 6 ore, ne è certo.

Gli specialisti (anestesista rianimatore, neurologo o neurochirurgo, medico legale o anatomopatologo o medico di

ziativa-contributo del Rotary), sollecitazioni corrette e rispettose non hanno sortito effetto.

«Per questo - dice Schena - abbiamo attivato un intenso programma di riunioni a tutti i livelli, preparato un filmato

che si dimostrano gli effetti negativi del rifiuto e quelli positivi della donazione e si spiega la effettiva realtà e dimostrabilità della morte cerebrale, punto, purtroppo, senza ritorno per quella vita. Lottare contro pregiudizi ed ignoranza. A

poco è valso, finora, parlare, fornire esempi, sollecitare. Ma non demordiamo e confidiamo sul risveglio della proverbiale e sempre dimostrata generosità della nostra popolazione. Nei 258 comuni pugliesi abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa (con

partecipazione delle associazioni di volontariato Aido, Avis, Fratres, Admo, Firas, Adisco) per favorire conoscenze e decisioni».

Avanza il progetto Una scelta in Comune, che offre la possibilità di registrare la propria libera volontà di do-

Le equipe che hanno provveduto ai trapianti sono, per i reni, del prof. Battaglia (urologia e trapianti di rene) e Gesualdo (nefrologia) e, per il fegato, del prof. Lupo (chirurgia gen. e trapianti di fegato) e Di Leo (gastroenterologia). Anestesia rianimazione, prof. Fiore.

**REGIONE PUGLIA DIFFICILE RISPETTARE IL TERMINE DI FINE 2014**

## Strutture trasfusionali grave ritardo per l'accreditamento

● **BARI.** Strutture trasfusionali in forte ritardo nel processo di adeguamento dei requisiti strutturali, tecnologici, di qualità, etc che deve essere portato a termine entro il 31 dicembre 2014 in applicazione della normativa europea e nazionale. È questo il quadro emerso nel corso della audizioni (cui avrebbe dovuto partecipare l'assessore alle Politiche della salute, Donato Pentassuglia) che hanno avuto luogo nella III commissione consiliare, su sollecitazione di Filippo Caracciolo (Pd).

In particolare sono stati ascoltati i rappresentanti delle associazioni trasfusionali e delle società scientifiche. È emerso, tra l'altro, che nello scorso giugno l'allora assessore al ramo Elena Gentile era riuscito a mettere a disposizione delle aziende 12 milioni di euro, attingendo dal Fondo FESR, per consentire l'adeguamento a norma delle strutture trasfusionali ospedaliere e dei punti di raccolta associativi a supporto in modo da ottenere l'indispensabile accreditamento entro la fine dell'anno.

Il quadro che emerso non lascia molto sperare circa il rispetto di questa scadenza, con inevitabili delicate ripercussioni sull'erogazione dell'assistenza sanitaria e sull'incremento della dipendenza di sangue da altre regioni, oltre che della mancata autosufficienza per i plasma derivati.

«I lavori della commissione - ha puntualizzato il presidente Dino Marino - possono essere una fastidio costruttivo», riferendosi all'assenza dell'assessore Pentassuglia, che non ha consentito l'indispensabile approfondimento politico teso a comprendere le linee attraverso cui il governo regionale intende muoversi. «Preso atto della situazione drammatica in cui versa il settore - ha proseguito Marino -, intendiamo sapere in particolare cosa succederà l'anno prossimo e quali saranno i centri che potranno realisticamente essere accreditati. Dopo il prossimo confronto con l'assessore, la commissione valuterà anche le possibilità di trasmettere il resoconto dei lavori, oltre che la documentazione, alla Corte dei Conti».

«Sono drammaticamente preoccupato - sottolinea Filippo Caracciolo - Tutto lascia pensare che la Puglia avrà serie ripercussioni dovute all'insufficienza di strutture accreditate alla raccolta sangue». Per il consigliere regionale Aldo Aloisi (FI), «È una situazione drammatica che mette a rischio l'intera assistenza sanitaria in provincia di Lecce e in Puglia: per colpa di una Giunta che non controlla, che opera in modo superficiale, esisteranno solo due centri per le trasfusioni, a Tricase e San Giovanni Rotondo».

**LA PROPOSTA LA FONDAZIONE TATARELLA INVITA IL SINDACO DECARO A INSEDIARE UN COMITATO PRESIEDUTO DA MASELLI**

## «Bari e Matera partner culturali ma ora si completi subito la strada»

● «Matera capitale europea della cultura è una grande e straordinaria occasione che Bari e la Puglia non debbono perdere». È quanto afferma la Fondazione Tatarella, che chiede al sindaco di Bari Antonio Decaro di insediare immediatamente un comitato operativo, qualificato e partecipato, presieduto dall'assessore alla Cultura Silvio Maselli.

«Bari - nota la Fondazione Tatarella - è l'aeroporto, il porto, la stazione ferroviaria e il casello autostradale di Matera. Chi vorrà visitare Matera, dovrà necessariamente passare da Bari e magari anche sostarvi. Bari e le città che circondano Matera, dalle confinanti Altamura e Gravina, sino a Molfetta, Trani, Bitonto, Ruvo, Andria, Corato e Barletta, solo per citarne alcune, possono fare da splendida cornice alla regina europea della cultura, cogliendo un'occasione tanto straordinaria quanto irripetibile. A condizione che non si perda altro tempo e che si abbiano le idee chiare, perché le cose che si possono fare sono tantissime».

«Non per riaprire facili, quanto ormai inutili polemiche, ma per riviverne l'amarezza e la delusione, affinché siano di insegnamento per il futuro, la Fondazione Tatarella non può fare a meno di ricordare i troppi errori di un recente passato: l'assenza di un assessore alla Cultura, l'approssimativa candidatura di Bari senza idee e senza un progetto, il debole ripiegamento su Taranto, il fatuo appoggio a Lecce».

Ora, un giovane e volenteroso assessore può e deve riprendere le fila del discorso, guidando un comitato operativo, al quale devono partecipare i rappresentanti delle



**UN EVENTO STORICO** Nel 2019 Matera sarà capitale europea della cultura

categorie interessate, delle istituzioni accademiche (Università, accademie e conservatori) e delle istituzioni culturali (Fondazioni e teatri)».

«La Fondazione Tatarella è pronta a fare la sua parte. Il lavoro da fare è enorme e non si tratta solo di un lavoro culturale. La Statale Bari-Matera, per esempio, deve assolutamente ultimata nel più breve tempo possibile. Su questa annosa vertenza i rappresentanti pugliesi e lucani del Governo, i parlamentari e le Regioni Puglia e Basilicata debbono ottenere il formale e concreto impegno del Governo nazionale. Le Ferrovie Appulo

Lucane debbono migliorare il servizio e aumentare le corse sulla tratta Bari-Matera, l'aeroporto di Bari deve aprirsi a nuovi scali europei ed assicurare frequenti navette per Matera, il porto di Bari deve attrezzarsi perché i croceristi prevedano soste prolungate per visitare Bari e Matera. È anche il caso - conclude la nota della Fondazione Tatarella - di unificare le risorse e i progetti almeno delle città più prossime a Matera (Altamura e Gravina) per offrire ai visitatori l'opportunità di un grande ed affascinante tour culturale, storico e paesaggistico appulo-lucano».